

## Annali di Santa Margherita Ligure

### Anno 1703.

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.

Parroco di S. Margherita: Anton M. Tamburini.

Parroco di S. Giacomo: Giacomo Ant. Roisecco.

Parroco di S. Siro: Fruttuoso Vanasco.

Parroco di Nozarego: Giovanni M. Senno.

Priore Amm. della Cervara: D. Vittorino Viale.

Superiore dei Cappuccini: P. Stefano da Genova.

Agente magg. (Nozarego):	Lazzarino Viacava q. L.
Agenti: per S. Margherita:	Franc. M. Pino. Gio: Batta Figaro di Giuseppe.
per S. Giacomo:	Andrea Perasso. Battista Palmero di Giacomo.
per S. Siro:	Giacomo Devoto q. Gerolamo. Giacomo Pino q. Sentino.
per Nozarego:	Agostino Viacava q. Francesco. Franc. Costa q. Bart. Giacomo Quaquaro.
Cancelliere:	Francesco Pino. Giacomo Gotuzzo. Antonio Frugone. Antonio Prato.
<i>Padri del Comune:</i>	Giuseppe Roisecco. Bartolomeo Gotuzzo di Franc. Fruttuoso Frugone q. Battista. Giacomo Longinotto.
<i>Censori:</i>	Filippo M. Figari. Bart. Garibaldo. Franc. Debernardi. Fruttuoso Vanasco.
<i>Ufficiali di sanità:</i>	Benedetto Vanasco di Frutt. Nicolosio Pellerano q. Franc. Filippo Palmero di Giac. Gerolamo Milano di Bart. Andrea Bernero q. Ant.
<i>Sindico dei maleficii:</i>	Nicolò Gotuzzo q. Franc.
<i>Denunciatori:</i>	Pantalino Giudice.
<i>Castellano:</i>	
<i>Torregiano:</i>	

Una nuova inondazione, più grave di quella del 1694, costringe il Sei e gli Agenti a ripresentare al Senato domanda, perché sia nominata una persona «con ampia facoltà e bailìa di caricare e ripartire a qualsivoglia persona interessata, vicino e particolare, quella spesa, onere e gravame che giudicherà conveniente nel scavare, asportare, e ricevere sorre, gettito, materiali et altro che farà bisogno; come anche far tagliare alberi ne' letti di d.<sup>a</sup> foce, che potessero impedire il corso all'acqua, chiudere et aprire chiuse, vie, spiracoli e qualsivoglia luogo tanto pubblico quanto occupato da terzi particolari, e ciò che potesse agevolare il spurgo alle dette foci; obbligare ogn'uno delli interessati a contribuire *brevi manu* quella rata delle spese che giudicherà spettargliene per rispettiva portione; et in somma provvedere in tutto come stimerà necessario»<sup>1</sup>.

L'inondazione è del 16; la supplica, del 20 agosto; furono dunque assai solleciti gli agenti, a farla; ma non altrettanto, a rispondervi, il Senato; il quale indugiò fino all'anno seguente.

---

<sup>1</sup> Ib. G. IX. 10.

## Annali di Santa Margherita Ligure

In quella stanza attaccata all'edifizio della chiesa di S. Margherita, che oggidì serve di sacristia, aveva allora sua sede la confraternita del Rosario, che faceva le sue funzioni nella chiesa stessa; donde frequenti liti col parroco e coi massari. Saputasi la cosa in Curia, intervenne l'Arcivescovo con un decreto, e la pace non fu più turbata<sup>2</sup>.

### Anno 1704.

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.

Parroco di S. Margherita: Anton M. Tamburini.

Parroco di S. Giacomo: Agostino Olivari.

Parroco di S. Siro: Fruttuoso Vanasco.

Parroco di Nozarego: Giovanni M. Senno.

Priore Amm. della Cervara: D. Vittorino Viale.

Superiore dei Cappuccini: P. Agost. M. da Chiavari.

Agente magg. (S. Margherita): Not. Giac. Quaquaro.

Agenti: per S. Margherita: Filippo M. Figari.

Domenico Quaquaro di Gius.

per S. Giacomo: Andrea Perazzo.

Angelo Palmero.

per S. Siro: Gerolamo Vinelli.

Gio: Batta Pellerano di Ger.

per Nozarego: Giacomo Longinotto.

Desiderio Repetto.

*Padri del Comune:* Franc. M. Pino.

Franc. Deferrari.

Domizio Brissolese.

Benedetto Vanasco.

*Censori:* Luigino Barbagelata q. Pas.

Lazzaro Felice Pino.

Giacomo Pino q. Sentino.

Agostino Prato q. Vincenzo.

*Ufficiali di sanità:* Gio: Francesco Pino.

Gio: Tommaso Pino.

Giacomo Pino q. Batt.

Agostino Viacava q. Franc.

*Custodi delle reliquie:* Benedetto Costa di Angelo.

Giuseppe M. Costa di Lorenzo.

G. B. Brissolese di Domizio.

G. B. Longinotto di Giac.

*Sindico dei maleficii:* Gerolamo Roisecco q. Simone.

(e per esso suo figlio Michelangelo).

*Denunciatori:* Gregorio Banchemo.

Antonio Cichero q. Giacomo.

Giacomo Casagrande.

Giuseppe Malatesta.

*Campanari:* Giacomo Dapelo.

Gio: Batta Brissolese.

Franc. Casagrande Magnasco.

Lazzaro Casagrande.

*Castellano:* Battista Ottaggio.

---

<sup>2</sup> Rollino e Ferretto: Op. cit. p. 142.

## Annali di Santa Margherita Ligure

<i>Torregiano:</i>	Pantalino Giudice.
<i>Orologista:</i>	Gio: Batta Malaspina.
<i>Esattori:</i>	T. Agostino Dapelo q. Battista. Geronimo Roisecco q. Bened.
	P. Giacomo Gimello di Lorenzo. Morello Giacomo.
	T. Geronimo Costa di Scipione. Agostino Bertollo q. Giac.
	P. Franc. M. Schiattino q. Bern. Angelo Olivaro di Battista.
	T. Vincenzo Maino di Giac. Bartolomeo Pino di Giac.
	P. Antonio Richero q. Bart. Giovanni Figari q. Bart.
	T. Nicolò Favale di Ant. Bernardo Dezerega di Gerol.
	P. Giuseppe M. Prato. Giacomo Viacava di Fruttuoso.

Tornando la buona stagione, il Senato si ricordò che era tempo di esaudire la supplica dei Sammargheritesi, circa i provvedimenti contro le inondazioni; e, ai 23 di aprile, deputò i M. M. Eugenio Durazzo e Geronimo Veneroso a ordinare quei lavori che credessero più opportuni. Vennero essi a S. Margherita; si accordarono cogli agenti, e subito si mise mano a regolare il corso della *Foxetta*<sup>3</sup>.

Anche in altre parti della Comunità si lavora: a S. Giacomo si ristora la strada della Madonnetta; a S. Siro i fabbricieri fanno lastricare a nuovo il sacrato; nell'oratorio di S. Bernardo si ricostruisce l'altar maggiore e i due laterali, e, il 6 di marzo, se ne celebra la benedizione; e, poiché la chiesa parrocchiale attende a rifondere le sue campane, i confratelli concorrono alla spesa. E fuori di S. Margherita si fa onore il sammargheritese Gio: Battista Floria che, il 16 di giugno, prende solenne possesso della parrocchia di S. Maria del Campo. Ma, a turbare questa tranquilla operosità, rinascono i disordini per l'intervento dei cappuccini alle processioni delle due parrocchie finitime, e, questa volta, la questione si aggrava per una specie di conflitto tra il potere civile e l'ecclesiastico: perché «l'Autorità Laicale di Genova aveva fatti certi Editti per restringere il giro delle Processioni solite farsi in questa terra»; per contro «Mons. Arcivescovo, d'ordine della Sacra Congregazione dell'Immunità Ecclesiastica, aveva rievocati i medemi Editti come lesivi della libertà e giurisdizione Ecclesiastica». I Cappuccini, dapprima, ossequenti alle disposizioni del Senato, «ricusano di proseguire le processioni sino al termine solito»; allora «la Sacra Congregazione ordina che il Padre Procuratore Generale dia ordini precisi che i sodetti Religiosi, in occasione di altre processioni, intervenghino alle medeme conforme il consueto e le prosequischino sino al luogo dove vuole arrivare l'Arciprete della suddetta Terra». Il P. Guardiano, messo alla disperazione, va dal Capitano di Rapallo, per sapere quel che debba fare. Il Capitano, che ne sa meno di lui, domanda al Senato «di segnarle il modo come si dovrà contenere il R. P. Guardiano nella prossima processione che si doverà fare la prima domenica del venturo Ottobre, nel giorno del Santissimo Rosario; sì che sopra di ciò starà attendendo i loro riveritissimi ordini, per potere con questi consolare il medesimo P. Guardiano»<sup>4</sup>.

Ma la consolazione, se pur venne, fu di breve durata; perché presto vedremo accadere di peggio.

### DISTAGLIO

Spese per la Comunità	L. 1409.1.0
Pagate al Capitano di Rapallo	» 3391.8.8
	L. 4800.9.8

<sup>3</sup> Arch, Mun. G. IX. 10, 11.

<sup>4</sup> F. Z. Molfino: «*Codice diplomatico*», p. 238.

## Annali di Santa Margherita Ligure

in L. 3.1.11 a *migliaro*  
3.2.2 a *testa*

### **Anno 1705.**

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.

Parroco di S. Margherita: Anton M. Tamburini.

Parroco di S. Giacomo: Agostino Olivari.

Parroco di S. Siro: Fruttuoso Vanasco.

Parroco di Nozarego: Giovanni M. Senno.

Priore Amm. della Cervara: D. Basilio Bargone, di Genova.

Superiore dei Cappuccini: P. Agost. M. da Chiavari.

Agente magg. (S. Giacomo): Bartolomeo Gotuzzo.  
Agenti: per S. Margherita: Franc. M. Pino q. Ambr.  
Gio: Batta Figari di Giuseppe.  
per S. Giacomo: Lorenzo Costa.  
Agostino Dezerega.  
per S. Siro: Giac. Devoto.  
Bernardo Pellerano.  
per Nozarego: Bern. Vinelli q. Pietro.  
Franc. Costa q. Bart.

*Padri del Comune:* Not. Pietro M. Banchemo.  
Ant. Gotuzzo.

Franc. Debernardi.  
Desiderio Repetto.  
*Censori:* Gio: Batta Ottaggio.  
Gregorio Roisecco q. Bart.  
Gio: Batta Pellerano.  
Lorenzo Costa q. Bernardino.

*Ufficiali di sanità:* Filippo M. Figari.  
Lazzaro F. Pino.  
Giac. Vinelli di Gerol.  
Giac. Longinotto.

*Custodi delle reliquie:* Giacomo Domizio Merello.  
Giac. Devoto.  
Ant. Pellerano di Gerol.  
Bernardo Costa di Giorgio.

*Sindico dei maleficii:* Angelo Palmero q. Bern.  
*Denunciatori:* Biagio Barlaro.  
Bernardo Palmero di Giacomo.  
Franc. Raggio.

*Campanari:* Bartolomeo Milano di Giuseppe.  
Antonio Multedo.  
Gerolamo Costa di Scipione.  
Marc'Antonio Debernardi.  
Figlio 2.º di Pellegro Cichero.

*Castellano:* Giorgio Carlevaro.

*Torregiano:* Pantalino Giudice.

*Orologista:* Gio: Batta Malaspina.

Il peggio, che accadde per quel benedetto intervento dei cappuccini alle processioni, fu tale che, per poco, non si venne a regolare battaglia tra Giacomini e Sammargaritesi. Vi furono avvisaglie e scaramucce: vi furono ingiurie e minacce ai cappuccini; sicché il Capitano di Rapallo, a prevenire

## Annali di Santa Margherita Ligure

guai maggiori, mandò qui 50 soldati, che vi rimasero di stanza quasi un mese; e chi se n'accorse, poi, fu il bilancio della Comunità, che n'ebbe aggravio di più che lire trecento<sup>5</sup>.

Con tutto ciò gli agenti non si ristettero dal fare altre spese per le milizie cittadine: però che, «su l'istanza del Capitano Ignatio Pino et Alfiere Gio: Filippo Garibaldo, della Compagnia di nuova leva di questo luogo, fu deliberata una bandiera o sia insegna a spese di questo comune, con conditione et obbligo fra l'altri al d.<sup>o</sup> Alfiere Garibaldo di dover restituire a' M. M. Agenti pro tempore di questa Com.<sup>ta</sup> la d.<sup>a</sup> insegna, in caso di riforma di detta Compagnia»<sup>6</sup>. La bandiera fu acquistata e consegnata al Garibaldo, presso il quale stette un bel po', e ne venne poi via non senza qualche difficoltà.

### Anno 1706.

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.

Parroco di S. Margherita: Anton M. Tamburini.

Parroco di S. Giacomo: Agostino Olivari.

Parroco di S. Siro: Fruttuoso Vanasco.

Parroco di Nozarego: Giovanni M. Senno.

Priore Amm. della Cervara: D. Basilio Bargone.

Superiore dei Cappuccini: P. Giuseppe da Genova.

Agente magg. (S. Siro):	Geronimo Vinelli.
Agenti: per S. Margherita:	Not. Gio: Domenico Figari. Gio: Batta Ottaggio q. Ant.
per S. Giacomo:	Greg. Roisecco q. Bartol. Agostino Dezerega q. Lorenzo.
per S. Siro:	Andrea Cassanello di Battista. Antonio Pellerano di Giacomo.
per Nozarego:	Simone Favale q. Eman. Battista Costa q. Bartol.
Cancelliere:	Not. Giacomo Quaquaro.
<i>Padri del Comune:</i>	Franc. Pino. Giuseppe Andrea Gotuzzo. Pietro Rainuzzo. Bernardo Vinelli.
<i>Censori:</i>	Giobatta Tassara. Lazzaro Felice Pino. Bernardo Pellerano di Tommaso. Giobatta Capurro q. Michele.
<i>Ufficiali di sanità:</i>	Franc. M. Pino. Agost. Dezerega. Giacomo Devoto. Fruttuoso Vanasco.
<i>Castellano:</i>	Bartol. Garrone.
<i>Torregiano:</i>	Antonio Giudice.
<i>Orologista:</i>	Gio: Batta Malaspina.
<i>Esattori:</i>	T. Giovanni Quaquaro di Domenico. Anton M. Banchemo di Giobatta.
	P. Stefano Pellerano q. Giac. Gio: Batta Fina q. Bernardo.
	T. Giuseppe Gotuzzo di Stefano. Lazzaro Giovo di Ant.

<sup>5</sup> Arch. Mun. «Libro di cassa». – Rollino e Ferretto: Op. cit. p. 210.

<sup>6</sup> Arch. Maa. G. LVIII. 6.

## Annali di Santa Margherita Ligure

- P. Giobatta Fontanarossa.  
Antonio Raggio.
- T. Vincenzo Marino di Giacomo.  
Antonio Frugone di Fruttuoso.
- P. Giuseppe Milano di Batta.  
Franc. Raggio.
- T. Carlo Prato.  
Antonio Prato.
- P. Bartol. Milano di Giuseppe.  
Giuseppe Costa di Antonio.

La suppellettile del Castello, in quest'anno è così composta:

«Un cannone di bronzo  
Un sagro di ferro e suoi anelli  
Quattro pezzetti di bronzo  
Dieci pezzi di ferramenti  
Una cuciara  
Quattro canne da moschetti  
N.º 52 palle di ferro e marmo  
Due spingardi  
Rubbi tre circa palle di piombo  
Un badile

Quattro ruote da cannoni con sue scalone fasciate di ferro» .

Tutti questi oggetti il Castellano Garrone ricevette solennemente in consegna, il 13 maggio, dal Sei, Geronimo Vinelli, con atto del Not. Giacomo Quaquaro, presenti i testimoni Agostino Scarsella di Matteo e Franc.º Gotuzzo di Stefano<sup>7</sup>. Ma, per non sappiamo quale cagione, il giorno stesso, alla sera, il Garrone rinunzia ogni cosa al Sei, il quale, due giorni dopo, ne fa consegna al castellano nuovamente eletto, Andrea Cassanello<sup>8</sup>. Nel mese di luglio, avendo il Governatore della gabella del vino, in Rapallo, fatto prendere pegni «non solo presso li Tavernari, ma ancora presso diverse altre persone del presente luogo di S.<sup>ta</sup> Margherita, che avevano comprato vino a Rapallo e portatolo per terra a S. Margherita, con l'intenzione di sottoporre dette persone a Gabella, gli agenti ricorrono al Magistrato, protestando che non vi fu mai né uso né disposizione alcuna che giustifichi tale pretesa»; e con tanto maggior ardore sostengono la causa dei loro amministrati, in quanto che una violenta grandinata aveva rovinato le campagne portando via il raccolto dell'uva<sup>9</sup>.

Il 21 novembre, Giobatta Verdura dispone per testamento che, «dei suoi mobili, gli esecutori da lui designati facciano prima la vendita, e quindi ne impieghino il prodotto nella compra di un censo il cui frutto servirà per celebrare tante messe a pro' dei defunti nei tre giorni delle quarant'ore<sup>10</sup>.

Il 7 dicembre, essendo morto il Rettore di S. Siro, è eletto a succedergli il Rev. Giacomo Pellerano<sup>11</sup>.

In questo stesso mese si hanno le prime avvisaglie della lite tra le due parrocchie di S. Margherita e S. Michele, per cagion di confini.

E questa è la cronaca dell'annata. Di là dagli Apennini infuria la guerra per la successione di Spagna, e un'eco ne giunge anche fra noi. «Stretta di duro assedio dall'armata di Francia, comandata da Monsiù della Fogliada, la città di Torino, diede la Repubblica nobil ricetta nel Palazzo d'Ignazio Pallavicino a S. Bartolomeo degli Armeni, alla famiglia di Vittorio Amedeo II Duca di Savoja»; e, in questa occasione, il Capitano di Rapallo intimò al soprintendente della tonnara e ai pescatori di

---

<sup>7</sup> Ib. G. VI. 25.

<sup>8</sup> Ib. S. V. A. 16.

<sup>9</sup> Arch. Mun. G. XLIII. 2.

<sup>10</sup> Rollino e Ferretto: Op. cit. pag. 104.

<sup>11</sup> Arch. Parr. di S. Siro.

## Annali di Santa Margherita Ligure

S. Margherita che, nei giorni di domenica e lunedì, portassero a Genova tutti i pesci, per le duchesse di Savoia.<sup>12</sup>

### DISTAGLIO

Spese per la Comunità	L. 1690.15.0
Pagate al Capitano di Rapallo	» <u>3465.0.6</u>
	L. 5155.15.6

ripartite in L. 3.6.7 <sup>2/3</sup> a *migliaro*  
3.6.7 a *testa*

### Anno 1707.

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.

Parroco di S. Margherita: Anton M. Tamburini.

Parroco di S. Giacomo: Pietro Gio: Batta Bardi.

Parroco di S. Siro: Giacomo Pellerano.

Parroco di Nozarego: Giovanni M. Senno.

Abate della Cervara: D. Raf. Spinola, di Genova.

Superiore dei Cappuccini: P. Giuseppe da Genova.

Agente magg. (Nozarego):	Giorgio Prato q. Vinc.
Agenti: per S. Margherita:	Francesco M. Pino. Gio: Francesco Quaquaro.
per S. Giacomo:	Bartolomeo Gotuzzo. Agostino Dezerega.
per S. Siro:	Francesco Cassanello. Giacomo Vinelli.
per Nozarego:	Bernardo Vinelli. Francesco Costa di Bart.
Cancelliere:	Giacomo Quaquaro.
<i>Padri del Comune:</i>	Gio: Batta delli Ambrosi. Gio: Domenico d' Ambrosi. Domizio Brissolese. Giacomo Longinotto.
<i>Censori:</i>	Gio: Batta Ottaggio. Gregorio Roisecco. Antonio Pellerano. Battista Costa q. Bartol.
<i>Ufficiali di sanità:</i>	Domenico Figari. Bartolomeo Roisecco. ...
<i>Sindico dei malefizii:</i>	Bartolomeo Milano.
<i>Denunciatori:</i>	Lucca Casagrande. Andrea Solimano di Bernardo. Angelo Palmero. Francesco Pellerano. Bart. Barlaro.
<i>Campanari:</i>	Giuseppe de Nozegi q. Lor. Nicola Brissolese di Battista. Marc'Antonio Debernardi. Gerolamo Novella di Simone.
<i>Castellano:</i>	Andrea Cassanello.

---

<sup>12</sup> Ferretto: «Il Mare» n. 159.

## Annali di Santa Margherita Ligure

<i>Torregiano:</i>	Antonio Giudice.
<i>Orologista:</i>	Gio: Batta Malaspina.
<i>Esattori:</i>	T. Antonio Costaguta. Nicolò Olivaro Casagrande.
	P. Antonio Giudice q. Battista. Agostino Romaggi q. Matteo.
	T. Filippo Dapelo q. Tommaso. Gio: Maria Landino.
	P. Francesco Gotuzzo di Stef. Giuseppe Costa q. Agostino.
	T. Nicolò Costa q. Domizio. Andrea Pellerano di Gerolamo.
	P. Alessandro Oneto q. Stefano. Gio: Batta Gazzolo di Cristof.
	T. Stefano Favale di Simone. Giac. Casagrande di Agost. Prato.
	P. Matteo Magnasco q. Matteo. Domenico Puccio di Agostino.

Le cose della Comunità non vanno bene.

Quanto alle finanze basta dare un'occhiata ai bilanci e vederne il rapido incremento, dovuto a nuovi debiti, a interessi arretrati, alla sempre maggiore quota imposta dalla Repubblica: ma in generale tutta l'amministrazione è inquinata da intrighi e da frodi. Avvicinandosi il giorno delle elezioni, il Sei precedente, Geronimo Vinelli, di S. Siro, aveva cominciato a brigare perché la carica fosse affidata a persona di sua parentela.

Insospettiti gli uomini della Cappella di S. Maria di Nozarego, ai quali toccava il Sei per il presente anno, ricorsero al Magistrato delle Comunità, «supplicandole a voler decretare che non possa rimanere eletto per agente del quartiere di Pescino alcuno che sia parente dell'agente moderno sino al terzo grado inclusive»; e così decretò il Magistrato, in data 16 aprile. Ma questo non valse a sanare le piaghe, perché vediamo il Sei, Giorgio Prato, e l'Agente Francesco Costa, poco dopo la loro nomina, dare le dimissioni ed essere surrogati, il primo, da Giuseppe Capurro di Bartolomeo, il secondo da Giuseppe Desiderio Repetto: altrettanto avviene per altre cariche;<sup>13</sup> finché, il 2 ottobre, l'III.<sup>mo</sup> Sig. Carlo Durazzo, «alla Provincia deputato e Commissionato dal Mag.<sup>o</sup> III.<sup>mo</sup> delle Comunità, visti e riconosciuti li disordini e pregiudicii che ricava la Com.<sup>tà</sup> nel provvedere al Governo economico della medesima, regolandosi a capriccio, senza capitoli e decreti» deputa li Sigg. Delfino Roisecco e Gio: Agostino Favaro, «per dover essi formare, fra il termine di tutto il prossimo mese di febraro 1708, certi capitoli per il buono regolamento del governo economico della Com.<sup>tà</sup> per doverli trasmettere al Mag.<sup>o</sup> III.<sup>mo</sup> fra detto termine, per la comprovatione». Inoltre, visto che la Comunità non aveva sindaco in Genova, mentre Rapallo vi aveva il Sig. Giacomo Filippo Tuvo, il cui salario «veniva ripartito fra tutto il Capitaneato, e così, per la sua quota, vi rispondeva anco la Com.<sup>tà</sup> di S. Marg.<sup>ta</sup> e quartiere di Pescino», ordinò che «si facesse intimatione alli Agenti che, quando avessero necessità di far fare in Genova qualche istanza a qualche Tribunale per conto della Com.<sup>tà</sup> ne dovessero scrivere al Sig. Tuvo, sindaco, et a cui la Com.<sup>tà</sup> contribuiva nel salario dovutole per tal conto, senza portar altro pregiudizio e maggior spesa alla Comunità». <sup>14</sup>

Nulla sappiamo dei capitoli che i Signori Roisecco e Favaro dovettero compilare: ben è certo che la cosa pubblica seguì ad andare di male in peggio.

Il 17 marzo, è rinnovato il diploma di aggregazione della Compagnia di S. Bernardo all'Arciconfraternita del Gonfalone, in Roma. <sup>15</sup>

DISTAGLIO

<sup>13</sup> Arch. Mun. G. XX. 11.

<sup>14</sup> Ib. G. LXIX. 5.

<sup>15</sup> Rollino e Ferretto: Op. cit. p. 210.



## Annali di Santa Margherita Ligure

Spese per la Comunità L. 1411.6.0  
Pagate al Capitano di Rapallo » 3827.10.8  
L. 5238.15.8

ripartite fra *migliara* 990, *teste* 700

in ragione di L. 3.1.11 a *migliaro*, L. 3.2.1 a *testa*.

### Anno 1708.

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.

Parroco di S. Margherita: Anton M. Tamburini.

Parroco di S. Giacomo: Pietro Gio: Batta Bardi.

Parroco di S. Siro: Giacomo Pellerano.

Parroco di Nozarego: Giovanni M. Senno.

Abate della Cervara: D. Raffaele Spinola.

Superiore dei Cappuccini: P. Giuseppe da Genova.

Agente magg. (S. Margherita): Not. Giac. Quaquaro.

Agenti: per S. Margherita: Filippo M. Figari q. Domizio.

Giobatta Ottaggio di Ant.

per S. Giacomo: Antonio Cichero q. Giacomo.

Antonio Gotuzzo.

per S. Siro: Geronimo Vinelli q. Pietro.

Giacomo Devoto q. Gerol.

per Nozarego: Desiderio Repetto.

Giuseppe Capurro q. Bart.

Cancelliere: Giovanni M. Banchemo.

*Padri del Comune:* Franc. M. Pino q. Ambrogio.

Agostino Dezerega.

Simone Cassanello.

Battista Costa q. Bart.

*Censori:* Innocenzo Floria.

Andrea Roisecco di Battista.

Domizio Brissolese.

Lorenzo Costa q. Bernardino.

*Ufficiali di sanità:* Giuseppe M. Dapelo.

Giuseppe A. Gotuzzo.

...

Gio: M. Vinelli di Bernardo.

*Custodi delle reliquie:* Gio: Batta Deferrari q. Ant.

Domenico Dapelo di Nicolò.

Giovanni Passalacqua.

Bernardo Costa di Giorgio.

*Sindico dei maleficii:* Battista de Ambrosiis q. Bart.

*Denunciatori:* Giobatta Lastretto.

Franc. Gimello q. Gerol.

Battista Prato di Agostino.

...

*Campanari:* Agostino Romaggi q. Matteo.

Figlio 2.<sup>o</sup> di Giobatta Brissolese.

Battista Dapelo q. Benedetto.

Giuseppe Cichero di Pellegrino.

*Castellano:* Bernardo Vinelli.

*Torregiano:* Giuseppe Giudice.

## Annali di Santa Margherita Ligure

<i>Orologista:</i>	Gio: Batta Malaspina.
<i>Esattori:</i>	T. Giobatta Canale. Delfino Roisecco.
P.	Benedetto Costa d' Angelo. Andrea Roisecco di Gregorio.
T.	Agostino Scarsella. Andrea Roisecco q. Antonio.
P.	Battista Chiesa q. Andrea. Sentino di Giorgio Carlevaro.
T.	Benedetto Olivaro di Bart. Pantaleo Floria.
P.	Francesco Morello di Giov. Gerolamo Oneto di Aless.
T.	Andrea Bernero q. Ant. Bart. Carlevaro d' Ambrogio.
P.	Ant. Lastreto q. Geronimo. Battestino Merello.

Siamo ancora lontani dai grandi rovesci che verranno in seguito; tuttavia gli affari della Comunità sono già ridotti a tale che, essendo venuto l'ordine, dal Senato, di provvedere la comunità di grano, gli agenti, sentite le migliori persone del luogo, deliberano di rispondere lettera «*che la Com.<sup>ia</sup> non ha denari, né grano, né saper dove provvedersene, essendo essa e questo luogo affatto inesausto (!), pieno di miserie, stato travagliato, com'è notorio, in quest'anni prossimamente trascorsi, dalli geli, dalle gragnole e dalle siccità, ch'a fatto hanno rovinato le campagne di detto luogo: restare, (ultimo residuo della passata prosperità), 600 scudi d'argento ne' cartularii della Casa di S. Giorgio: accordasse il Senato facoltà di spenderli, l'avrebbero fatto*». <sup>16</sup> Il Senato acconsentì: il denaro fu tolto e consegnato al M.<sup>co</sup> Giobatta Figaro q. Domizio, sindaco, che con quello si recò a Genova, assistette per diversi giorni alla compra dei grani, concluse il negozio per conto della Comunità, e n'ebbe poi rimborsate L. 32.11.0. <sup>17</sup>

Ma un'altra insperata fortuna venne a sollevare S. Margherita dal suo avvilito, ricordandole gli splendori degli antichi tempi felici. Usavano i mercanti genovesi e i loro clienti d'ogni paese, ritrovarsi insieme, a diverse riprese nel corso dell'anno, in determinati luoghi, per trattare di presenza i loro affari. Tali convegni, chiamati *ferre o banchi di cambio*, duravano ogni volta dieci giorni. Uno ve n'era ai primi di febbraio, uno in maggio, uno in agosto, uno in novembre. Il Magistrato delle fiere, da Genova, mandava una commissione di persone, dette *ferardi*, presieduta da un *consolo di fiera*. Milano si faceva rappresentare da un *consigliere*. Dapprima questi banchi si tennero a Besanzone in Francia; poi a Piacenza, indi a Novi-Ligure.

Da poco erano passati a Sestri Levante, e ora si parlava di trasportarli a Pisa. Piacque invece al Senato che si radunassero a S. Margherita; così che questa, a partire dal presente anno fin oltre la metà del secolo, vide, a ogni stagione, la sua piccola Piazza della Chiesa mutarsi in un rumoroso mercato, una specie di *Piazza Banchi*, dove, tra l'incrociarsi di diverse favelle, e sotto la vigilanza del console, qui giunto su una galea riccamente addobbata, si dava sesto alla vita commerciale della repubblica. <sup>18</sup>

Accolto dalle salve d'uso venne qui, in giugno, l'Ecc.<sup>mo</sup> Signor Gerolamo Veneroso, il quale si trattenne alcuni giorni nel suo palazzo, <sup>19</sup> e poi se n'andò a Genova. <sup>20</sup>

Partito ch'ei fu, un Giuseppe D'Ambrosi, funaiuolo, piantò suoi attrezzi da filare proprio sotto il portico di cotesto palazzo, il quale costituiva «la parte più nobile e più frequente al corso delle

<sup>16</sup> Arch. Mun. G. X. 6.

<sup>17</sup> Ib. G. XLI. 33.

<sup>18</sup> Ib. G. IX. 14, 12. - Ferretto: «Il Mare» n. 271. - Casoni: Op. cit. An. 1641.

<sup>19</sup> Il palazzo esiste tuttora: è il penultimo in via Venezia, a destra di chi va verso S. Giacomo.

<sup>20</sup> Arch. Mun. G. XLI. 22.

## Annali di Santa Margherita Ligure

persone, sia per andare nel molo, come per venire in piazza pubblica. Tutto il paese ne mosse lagno; ma gli agenti furono pronti a troncare l'abuso, pubblicando una grida con cui si vietava di filare dentro dei limiti del presente luogo, compreso il muolo e spiaggia»<sup>21</sup>; e, per allora, gli ordini furono rispettati.

Molti lavori si eseguirono quest'anno alla Cervara. Il Priore «fece fare il pavimento nuovo nella piazza avanti alla Chiesa; dipingere in essa gli ornamenti che sono attualmente intorno li quadri delle Cappelle o sia altari della Chiesa, dal famoso pittore Gio: Batta Revello detto com.<sup>te</sup> *il Mustacci*; e da altro anche rinomato pittore, per nome Nicolò Carloni, fece dipingere li tre quadri rappresentanti uno la morte di S. Scolastica, l'altro di S. Geltrude comunicata da Gesù Cristo, ed il terzo il martirio di S. Placido.

Fece fare in sacristia un armario per tenervi la pianeta che egli credeva donata al monistero da Gregorio XI, ciò che per altro potrebbe esser vero, giacché fu alla Cervara in 1376, e fece realmente donativi al monastero, per attestato di Pietro Amelino di Brenac, ma non specifica quali fossero li doni, onde non può asserirsi che essa pianeta fosse tra quelli ...

La pianeta, che tuttora si conserva, fatta all'uso greco, senza stola e senza manipolo, sembra più verosimile sia una di quelle che li monaci della Cervara portarono, nel 1467, al monastero loro da quello di Pera, abitato un tempo da Greci. Quando Innocenzo (*sic*) XI fu alla Cervara, veniva da Avignone, abitato da latini. Nell'inventario delle Pianete portate da Pera vi si legge che alcune erano senza stola e senza manipolo. Ne' monumenti dell'Archivio non ritrovasi memoria più antica del 1707, che confermi la tradizione che l'abbia donata Gregorio XI. È ciò notato per la prima volta in un inventario de' mobili della sacristia in detto anno».<sup>22</sup>

### DISTAGLIO

Spese per la Comunità	L. 1524.14.0
Pagate al Capitano di Rapallo	» 3246.14.11
	L. 4771.8.11

ripartite fra *migliara* 1011.17.5, *teste* 707

in ragione di L. 3.1.8 a *migliaro*, L. 1.9.11 a *testa*.

### Anno 1709.

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.

Parroco di S. Margherita: Anton M. Tamburini.

Parroco di S. Giacomo: Pietro Gio: Batta Bardi.

Parroco di S. Siro: Giacomo Pellerano.

Parroco di Nozarego: Giovanni M. Senno.

Abate della Cervara: D. Raffaele Spinola.

Superiore dei Cappuccini: P. Domenico M. da Chiavari.

Agente magg. (S. Giacomo): Bartolomeo Gotuzzo.

Agenti: per S. Margherita: Franc. M. Pino di Ambrogio.

Innocenzo Floria di Pompeo.

per S. Giacomo: Angelo Palmero q. Bernardo.

Geronimo Palmero di Battista.

per S. Siro: Andrea Cassanello di Battista.

Antonio Pellerano di Giacomo.

per Nozarego: Prospero Rainuzzo q. Pantalino.

Giorgio Prato q. Vincenzo.

*Padri del Comune:*

Not. Pietro M. Banchemo.

Giuseppe Andrea Gotuzzo.

Giacomo Devoto.

Lorenzo Costa q. Bernardino.

<sup>21</sup> Ib. G. IX. 8.

<sup>22</sup> Spinola: Op. cit.

## Annali di Santa Margherita Ligure

*Censori:* Filippo M. Figari.  
Lazzaro Felice Pino.  
Gerolamo Vinelli.  
Giuseppe Capurro.

*Ufficiali di sanità:* Domizio Costa.  
Gio: Batta Debernardi.  
Giacomo Vinelli.  
Fruttuoso Vanasco.

Comincia l'anno con uno dei più terribili freddi che mai affliggessero le nostre contrade. La notte del 7 gennaio tutti gli aranci, i limoni, i castagni, le viti gelarono; e, dopo d'allora, l'antichissimo commercio degli agrumi, che tanta parte aveva avuto nella vita e nella fortuna dei nostri maggiori, fu rovinato per sempre.<sup>23</sup>

I Sammargheritesi stavano tuttora deplorando l'immensa sventura, quando, da Genova, arriva l'ordine di pensare alla provvista del grano. Come fare, dopo l'estremo sforzo dell'anno prima? Gli agenti scrivono al Magistrato dell'Abbondanza, che la cassa della Comunità è vuota; risponde questi, che «si debbano obbligare quattro persone delle migliori del luogo, di dover impiegare la somma che sarà stata deliberata, in compra di tanto grano». Era un compito ben duro, questo che si imponeva agli agenti verso i loro compaesani. Dopo lunghe, ansiose ricerche, si trova il M.<sup>o</sup> Geronimo Durazzo, disposto a sborsare i denari, senza interesse, purché uno del luogo gli faccia sicurtà. L'impiccio era stato levato a mezzo: bisognava trovare il mallevadore; e, da Genova, il Magistrato, da Rapallo, il Capitano, instavano minacciando: finalmente il Sig. Delfino Roisecco q. Antonio si offre di restare garante;<sup>24</sup> e così, per il disinteresse dei due valenti cittadini, la Comunità fu salva. Onore a loro.

Ma non erano finiti i guai. Al momento di ritirare i denari dell'annata dagli esattori, si scopre che due di essi sono scappati; l'uno, Cesare Dezerega, della Parrocchia di S. Margherita, portando via L. 90; l'altro, Giobatta Oneto, della Parrocchia di S. Siro, L. 100.

I poveri agenti sono costretti a rimborsare del proprio. Buon per loro che, poco stante, l'Oneto si pentì, ritornò e pagò<sup>25</sup>. Con tutto questo, l'affare concluso col M.<sup>o</sup> Durazzo fu tanto profittevole alla Comunità, che questa, in grazia sua, poté non solo fare la provvista del grano, ma eziandio estinguere il debito di scudi 1307.18.10 contratto coi Lomellini, e che gravava il bilancio con L. 242 d'interesse annuo<sup>26</sup>. Poté, inoltre, fare un'elargizione ai Padri Agostiniani. Questi avevano scritto agli Agenti, per dire «che la strada per andare alla loro chiesa resta come impraticabile, massime dalle persone avanzate nell'età, essendo situato il loro convento e chiesa in una collinetta, e perciò bisogna ascendervi per scalinate assai precipitose; e desiderando sud.<sup>1</sup> M. M. R. R. Padri di far suave suddetta strada, hanno perciò pregato li prefati M. Agenti a volerle contribuire e deliberare qualche somma di denaro, da spendersi per l'effetto suddetto».

Gli Agenti, considerando che «sud.<sup>1</sup> M. M. R. R. Padri usano gran carità verso l'anime di d.<sup>o</sup> luogo, non solo con li sacrificii et altri divini ufficii, m'ancora in ascoltare frequentemente le loro confessioni, essendo di gran concorso d.<sup>a</sup> loro chiesa», deliberano «lire 200 moneta di Genova corrente, per una volta tanto e mentre non passi in esempio»<sup>27</sup>.

A chi ricordi come la Signora Elianetta Quaquaro, ottenesse il gius patronato sulla cappella di S. Giuseppe in S. Margherita, importerà sapere che la stessa, in quest'anno, con testamento del 26 gennaio, dispose che al mantenimento di quella cappellania fossero destinate due terre poste in luogo detto *in Quaquaro*; e del gius patronato lasciò erede il marito, finché visse; quindi, i Massari e il parroco.<sup>28</sup>

<sup>23</sup> Accinelli: Op. cit. - an. pres. - Spinola: Op. cit. - Ferretto: «Medici ecc.» - pag. 14.

<sup>24</sup> Arch. Mun. G. XI. 7-8.

<sup>25</sup> Ib. G. XXVII. 42-50.

<sup>26</sup> Ib. G. XXXVII. 42.

<sup>27</sup> Ib. G. LXVIII. 12.

<sup>28</sup> Rollino e Ferretto: Op. cit. 123.

## Annali di Santa Margherita Ligure

### DISTAGLIO

Spese per la Comunità L. 1866.16.0  
Pagate al Capitano di Rapallo » 3977.12.15  
L. 5844.8.15

ripartite in L. 3.6.9 a *migliaro* L. 3.8.8 a *testa*

### Anno 1710.

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.

Parroco di S. Margherita: Anton M. Tamburini.

Parroco di S. Giacomo: Pietro Gio: Batta Bardi.

Parroco di S. Siro: Giacomo Pellerano.

Parroco di Nozarego: Giovanni M. Senno.

Abate della Cervara: D. Raffaele Spinola.

Superiore dei Cappuccini: P. Domenico M. da Chiavari.

Agente magg. (S. Siro): Fruttuoso Frugone.

Agenti: per S. Margherita: Delfino Roisecco.

Pantaleo Floria.

per S. Giacomo: Ignazio Pino.

Gio: Batta Gotuzzo q. Stef.

per S. Siro: Bernardo Pellerano.

Agostino Prato.

per Nozarego: Simone Favale.

Agostino Prato q. Vincenzo.

Cancelliere: Giacomo Quaquaro.

*Padri del Comune:* Franc. M. Pino.

Geronimo Palmero.

Gerolamo Pino.

Fruttuoso Vanasco.

*Censori:* Battista Figari.

Gio: Batta Debernardi q. G. M.

Domizio Brissolese.

Gio: Batta Favale di Simone.

*Ufficiali di sanità:* Andrea Dapelo q. Giorgio.

Lazzaro Felice Pino.

Giacomo Devoto q. Gerol.

Prospero Rainuzzo.

*Custodi delle reliquie:* Gio: Batta delli Ambrosi.

Benedetto Pino.

Giuseppe Pellerano di Gerol.

Stefano Favale di Simone.

*Sindico dei maleficii:* Andrea Dapelo q. Giorgio.

*Denunciatori:* Giuseppe Beretta q. Simone.

Antonio Giudice q. Vinc.

Antonio Olivari q. Agostino.

Agostino Prato q. Bart.

*Campanari:* Marc' Antonio Canale.

Bernardo Bertollo q. Ant.

Marc' Antonio Debernardi q. Bat.

Gerolamo Novella di Simone.

*Castellano:* Innocenzo Floria.

*Torregiano:* Antonio Giudice q. Vincenzo.

## Annali di Santa Margherita Ligure

<i>Orologista:</i>	Battista Ottaggio.
<i>Esattori:</i>	T. Matteo Gnecco di Battista. Stefano Lastreto di Fruttuoso.
	P. Lorenzo Luxardo di Pantaleo. Batta Banchemo di Pietro.
	T. Nicolò Costa di Battista. Nicolò Dapelo di Domenico.
	P. Lazzaro Giovo d'Antonio. Tommaso Leonardino.
	T. Bernardo Brissolese di Domizio. Andrea Cassanello di Bern.
	P. Lorenzo Repetto di Giac. Gerolamo Gimello di Battista.
	T. Ottavio Viacava Casagrande. Antonio Viacava q. Giuseppe.
	P. Bernardo Costa di Lorenzo. Gerolamo Favale di Simone.

Il numero dei famigli del Capitaneato, che vedemmo ridurre da 12 a 9 nel 1695, è ancora diminuito da 9 a 8.<sup>29</sup>

Altro non ci resta intorno a quest'anno.

### DISTAGLIO

Spese per la Comunità	L. 1607.17.8
Spese per la Repubblica	» <u>3905.16.8</u>
	L. 5513.14.4

ripartite in L. 3.2.4 a *migliaro*, L. 3.6.6 a *testa*

### Anno 1711.

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.

Parroco di S. Margherita: Anton M. Tamburini.

Parroco di S. Giacomo: Pietro Gio: Batta Bardi.

Parroco di S. Siro: Giacomo Pellerano.

Parroco di Nozarego: Giovanni M. Senno.

Priore Amm. della Cervara: D. Desiderio Carrati.

Superiore dei Cappuccini: P. Francesco da Camogli.

Agente magg. (Nozarego):	Simone Favale q. Em.
Agenti: per S. Margherita:	Andrea Roisecco. Tommaso Magiocco.
per S. Giacomo:	Nicolò Andrea Gotuzzo di Bart. Angelo Palmero q. Bern.
per S. Siro:	Gerolamo Vinelli q. Pietro. Giuseppe Palmero di Gerol.
per Nozarego:	Antonio Prato. Lazzaro Repetto q. Giac.
Cancelliere:	Pietro M. Banchemo.
<i>Padri del Comune:</i>	Benedetto Costa. Anton M. Gotuzzo q. Franc. Nicolosio Dapelo q. Gerol. Gerolamo Favale.
<i>Censori:</i>	Dionisio Costa.

<sup>29</sup> Arch. Mun. di Rapallo. «*Libro Rosso*».

## Annali di Santa Margherita Ligure

	Bernardo Gotuzzo.
	Gio: Batta Frugone di Fruttuoso.
	Bernardo Costa di Giorgio.
<i>Ufficiali di sanità:</i>	Not. Giacomo Quaquaro.
	Lazzaro Felice Pino.
	Nicolò Cassinello.
	Benedetto Vanasco.
<i>Custodi delle reliquie:</i>	Gio: Batta Deferrari.
	Figlio maggiore di Cesare Garibaldi.
	Andrea Dapelo q. Giorgio.
	Vincenzo Prato di Antonio.
<i>Sindico dei maleficii:</i>	Ambrosio Carlevaro.
<i>Denunciatori:</i>	Gio: Batta Lastreto.
	Vincenzo Curotto.
	Franc. Raggio.
	Angelo Ardito.
<i>Campanari:</i>	Domizio Dapelo q. Tommaso.
	Gerolamo Costa di Scipione.
	Giobatta Vinelli q. Pietro.
	Gerolamo Novella q. Simone.
<i>Orologista:</i>	Gio: Battta Ottaggio.
<i>Castellano:</i>	Pantaleo Floria.
<i>Torregiano:</i>	Giuseppe Giudice q. Vincenzo.
<i>Esattori:</i>	T. Giobatta Verdura q. Giov.
	Nicolò Costa di Lorenzo.
	P. Cesare Olivaro.
	Franc. Novella di Giac.
	Figlio 2. <sup>o</sup> di Bened. Dapelo.
	T. Gerolamo Gimelli q. Franc.
	Giuseppe Costa di Gerol.
	P. Benedetto Costa di G. B.
	Lorenzo Viacava.
	T. Nicolò Olivaro di Bartol.
	Gerolamo Devoto q. Michele.
	P. Andrea Beretta q. Simone.
	Gerolamo Rainusso.
	T. Emanuele Favale q. Luigi.
	Bartolomeo M. Vinelli.
	P. Battista Viacava q. Fruttuoso.
	Angelo Carbone.

Nemmeno il sentimento religioso, che trovammo vivissimo e amico delle pompe esteriori, nei Sammargheritesi, poteva resistere all'inesorabile dilagare della miseria; e già la questua del grano e le offerte non bastavano a mettere insieme tanto da «sollennizzare la festa della Santa lor titolare e Protettrice, con alquanto più di decoro e di splendore». A questo pensando gli Agenti, deliberarono, il 18 di aprile, con voti 7 contro 1, di erogare «annue lire cinquanta da spendersi in onore della d.<sup>a</sup> loro Titolare e protettrice, il giorno della sua festa». Ma un Signor Bicci, di cui non conosciamo i titoli, fece opposizione a questa spesa, in Genova, davanti al Magistrato delle Comunità; e bisogna credere che la deliberazione degli agenti fosse cassata, perché non se ne trova indizio in nessun bilancio<sup>30</sup>.

---

<sup>30</sup> Arch. Mun. G. LXVIII. 14.

## Annali di Santa Margherita Ligure

### DISTAGLIO

Spese per la Comunità L. 508.5.0  
Spese per la Repubblica » 3908.15.4  
L. 4417.0.4

ripartirsi in 2.8.1 a *migliaro*, 3.1.6 a *testa*

### Anno 1712.

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.

Parroco di S. Margherita: Anton M. Tamburini.

Parroco di S. Giacomo: Pietro Gio: Batta Bardi.

Parroco di S. Siro: Giacomo Pellerano.

Parroco di Nozarego: Giovanni M. Senno.

Decano amm. della Cervara: D. Nicolò M. Monza, di Genova.

Superiore dei Cappuccini: P. Francesco da Camogli.

Agente magg. (S. Margh.): Angrea Roisecco di Gr.

Agenti: per S. Margherita: Franc. Pino q. Agost.

Innocenzo Floria (surrogato poi dal Not. Domenico Figari).

per S. Giacomo: Lorenzo Felice Pino q. Felice.

Gio: Batta Cavazza.

per S. Siro: Benedetto Pellerano di Gerol.

Giacomo Vinelli di Gerol.

per Nozarego: Giacomo Longinotto q. Pasqual.

Giobatta Favale di Simone.

*Padri del Comune:* Filippo M. Figari.

Agost. Palmero q. Gius.

Giacomo Devoto.

Giuseppe Capurro.

*Censori:* Delfino Roisecco.

Cesare Roisecco.

Giuseppe Pellerano.

Gio: Batta Longinotto.

*Ufficiali di sanità:* Tommaso Magiocco.

Michele Roisecco.

Franc. Cassinello.

Fruttuoso Vanasco.

*Custodi delle reliquie:* Domizio Figari.

Benedetto Schiattino.

Andrea Pellerano di Gerol.

Giuseppe Bernero.

*Sindico dei malefici:* Giac. Succone.

*Denunciatori:* Giuseppe Pietra.

Nicolosio Roisecco di Batta.

Bernardo de Franceschi.

Figlio magg. di G. B. Davegno.

*Campanari:* Giuseppe Ag. Romaggi.

Gerolamo Costa di Scipione.

Battista Vinelli q. Giov.

Lucca Casagrande.

*Torregiano:* Giuseppe Giudice.

*Esattori:* T. . . .

Giacomo Gimello.



## Annali di Santa Margherita Ligure

- P. Agostino Pino.  
...  
T. ...  
Pietro M. Deferrari.  
P. Andrea Perazzo q. Bernardo.  
...  
T. ...  
Andrea Dapelo q. Giorgio.  
P. Simone Repetto.  
...  
T. Giacomo Longinotto.  
Giobatta Viacava q. Franc.  
P. Giobatta Prato.  
...

Parlando, a suo tempo, della soppressione di alcuni famigli del Capitanato, dissi che non appariva dove fossero posti i denari risparmiati. Certo è che la tassa relativa si continuava a pagare, ma non tornava a vantaggio dei contribuenti. Di ciò fatti accorti costoro, e trovandosi forse in bisogno più del solito, presentano «un ricorso al Senato, per valersi del denaro di quelle paghe, per pagare il mancamento trovato nell'aggiusto de' conti per il bonificamento ordinato farsi a' M<sup>i</sup> Cittadini». Il Senato acconsentì; e di lì in avanti, sulle 720 lire che importavano i salari dei quattro famigli, figurano, nelle entrate dei bilanci di S. Margherita, le lire 96.2.3 che formano la quota a lei spettante.<sup>31</sup>

Una più nobile contentezza ebbero poi i Sammargheritesi, dall'atto «di ossequio verso le reliquie della Santa Patrona, compiuto da un Ambasciatore Spagnuolo. Era egli il Sig. Antonio Albissi, mandato dal suo Re a rappresentarlo presso la Corte Sabauda, che, avendo avuto sentore del prezioso deposito esistente nella nostra chiesa, siccome pure del modo onde se n'era conseguito il possesso, entrò nel pensiero di farne conoscenza meglio che per udito. E però, non si tosto fu libero da certe sue occupazioni, che recatosi a Genova in compagnia della sua signora, senza ivi soprastare, seguì viaggiando fino a qui, dove pervenne addì 13 Maggio 1712. Appena giunto si condusse alla chiesa, ed ivi, ricevuto con tutti gli onori dovutigli, assistette alla sacra funzione che per lui appositamente fu celebrata. Di poi, visitate le sacre reliquie, e stando già in sul partire, lasciò, a dimostrare la propria soddisfazione, per elemosina una moneta d'oro di lire 95, che si trova segnata nel libro de' conti in un con le altre limosine avute quell'anno».<sup>32</sup>

<sup>31</sup> Arch. Mun. G. XXXVIII. 18. - Arch. Mun. di Rapallo: «*Libro Rosso*».

<sup>32</sup> Rollino: «*Memorie di Santa Margherita ecc.*» p. 80 - Arch. Parr. di S. Margherita.